

## CHIESA LA PENTECOSTE

Via Filadelfia 237/11 - TORINO

**VENERDI' 9 febbraio 2024 ore 21**

# CONCERTO

## CORO LA GERLA di Torino



con il patrocinio di

**CIRCOSCRIZIONE DUE**

Santa Rita - Mirafiori Nord - Mirafiori Sud  CITTÀ DI TORINO

### Lectures di domenica 11 febbraio

Levitico 13,1-2.45-46; Salmo 31; 1Corinzi 10,31-11,1; Marco 1,40-45

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

**421**

Pentecoste

**Domenica 4 febbraio 2024**

Il Vangelo di questa domenica descrive una giornata tipo di Gesù: è sabato, giorno festivo per gli Ebrei, prima c'è il dovere in sinagoga e poi si va a casa di Simone e Andrea.

Ma ecco che qui Gesù rivoluziona le tradizioni del sabato ebraico prendendosi cura di una donna, di diversi indemoniati e malati.

Appena entrati in casa gli parlano di lei che è a letto per la febbre, Simone e Andrea evidentemente sono preoccupati e affidano al Maestro le loro inquietudini, come capita anche a



noi, per una persona cara o per noi stessi.

E Gesù interviene: *la prende per mano e la guarisce.*

Innanzitutto il contatto come prima forma di vicinanza e di relazione. Prendere per mano o avere un qualsiasi altro contatto con chi soffre significa fargli sentire il nostro affetto e soprattutto rompere il cerchio della solitudine.

Andando un poco oltre nel brano arriva il VERO miracolo: ed ella li serviva.

Questa donna guarita serve. Anche i discepoli dovranno essere 'guariti';

**LA PAROLA RISUONA**

Giobbe 7,1-7; Salmo 146;

1Corinzi 9,16-23; Marco 1,29-39

in questo senso infatti non comprendono subito che Gesù è venuto per servire e non per essere servito.

E noi? Nel quotidiano ci aspettiamo di essere serviti, rimuginiamo su ciò che gli altri dovrebbero fare per noi, scambiamo favori in base a quelli ricevuti? Capita certo! Ma questo,

a ben pensare, ci porta alla tristezza, al cattivo umore e spesso rovina i rapporti con gli altri. Gesù viene a guarire anche noi se affidiamo a lui le nostre preoccupazioni e i nostri malanni fisici e dell'anima perché, come ci ricorda san Paolo nella seconda lettura: *“mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno”*.

Teresa G.

## NIENTE DI IMPORTANTE

Archiviata la vacanza ospedaliera e dopo essere stato coccolato da dolcissime infermiere, ho ricominciato a guardarmi intorno per vedere cosa era successo nel frattempo.

Tutto sommato, niente di importante: i soliti massacri in Palestina con bombardamenti su campi profughi e ospedali, droni e missili come se piovesse in Ucraina, poi c'è anche una novità, è una “new entry”: nel mar Rosso, un nuovo gruppo chiamato “Huthi” proveniente dallo Yemen, di cui fino ad ora non si era mai sentito parlare e naturalmente foraggiato da Iran e Qatar, sta assaltando le navi in transito verso il canale di Suez impedendone, di fatto, l'accesso. Insomma, come scriveva il grande scrittore tedesco antimilitarista Erich Maria Remarque, “Niente di nuovo sul fronte occidentale”.

Però, però... sfogliando giornali dei giorni scorsi e guardando spezzoni di TG, qualche “perla” l'ho trovata: ad Acca Larentia, durante la commemorazione dell'uccisione nel 1978 di tre neo-fascisti, un gruppo, non un gruppuscolo, ma direi un gruppone di belle e distinte persone tutte vestite di nero, inquadrate



come tanti soldatini che, ogni volta che si scandiva uno dei nomi dei morti, alzavano il braccio destro a 45°; ho pensato che forse l'emozione avesse smosso di colpo l'intestino e urgentemente dovessero evacuare in qualche modo il loro Prodotto Intero Lordo. Più tardi, alcuni amici mi hanno spiegato che il motivo dell'alzata era un altro e che quel prodotto interno lordo, non era il famigerato “PIL”, anche se in effetti...

Un altro fatterello interessante, visto e rivisto su “BLOB” (benemerita trasmissione satirica, che da anni viene trasmessa su RAI 3) è stato quel bellissimo intervento del sindaco di Terni, città umbra di circa 105.000 abitanti, che infervorandosi in una discussione sulla violenza di genere, non perdendo mai il suo naturale “aplomb”, portava avanti il suo civile ragionamento con un linguaggio degno dell'Accademia della Crusca.

A questo punto a me sorge spontanea una domanda, anzi due, a voi no? Com'è possibile che praticamente tutto il mondo stia voltando le spalle a quella società che si stava costruendo, carica di speranze dopo anni bui, per un futuro senza più ingiustizie e dittature? Com'è possibile esserci dimenticati delle idee di papa Giovanni XXIII, Bob Kennedy, Martin Luther King, Giorgio La Pira, Nelson Mandela e tanti altri, idee che infondevano nella gioventù coraggio e voglia di agire per cambiare il mondo?

Com'è possibile, invece, che personaggi come l'attuale presidente della Russia, il presidente dell'Ungheria, quello della Corea del Nord o come l'aspirante presidente degli Stati Uniti d'America, il capo (o la capa) dell'opposizione francese, possano avere un così grande seguito e vengano inneggiati come i prossimi governatori del mondo?

Com'è possibile che nella nostra amata Italia ci siano al governo personaggi che fino a pochi anni or sono non perdevano occasione per vantarsi di avere qualcosa di duro, senza specificare cosa? E che, sempre gli stessi personaggi, davanti al nostro drappo tricolore asserivano pubblicamente che tale drappo andava benissimo per nettare il loro deretano?

Provo ad arrischiare una risposta che accomuni tutte le domande.

Il minimo comun denominatore è l'ignoranza, ignoranza che genera indifferenza, ignoranza non per mancanza d'istruzione, ma per la pigrizia di informarsi, di scavare nella memoria, della comodità del non impegno, del voltarsi dall'altra parte tanto ci sarà qualcun altro che ci penserà. La memoria deve far pensare e riportarci alla nascita del nazifascismo, quando si diceva, facendo finta di niente: “sono solo quattro gatti” (purtroppo erano pure neri) e si è visto com'è andata a finire.

Conclusione (amara): “la mamma dei cretini è sempre incinta”.



# CHE COS'È LA CASTITÀ

tratto da Vito Mancuso ( *La Stampa* – lunedì 22 gennaio 2024 )



[...] Già il Concilio Vaticano II dichiarava che "gli atti con i quali i coniugi si uniscono in casta intimità sono onorevoli e degni" (Gaudium et spes, 49).

[...] La castità non coincide sempre con l'astinenza. Vi coincide per coloro che hanno fatto voto di castità, ma per gli altri esseri indica lo stile con cui praticare l'unione sessuale, praticata non all'insegna dello sfruttamento e della rapina, ma di quella donazione reci-

proca da cui deriva "casta intimità".

Il dato di fatto, invece, è che si possono avere rapporti intimi senza che vi sia intimità [...] l'aggettivo "casto" in latino significa, anzitutto, "integro, onesto, leale".

[...] Infatti si può dare anche il caso di persone che praticano l'astensione da ogni rapporto sessuale, ma non sono per nulla caste [...] la pratica della sessualità riguarda sia il corpo che l'anima [...] e solo a queste condizioni si può parlare di amore e si fa, veramente, amore e non mera ginnastica sessuale. [...] Noi umani abbiamo bisogno di un'etica sessuale che ci indichi quale sia la modalità migliore di vivere la sessualità. [...] Vince infatti l'amoralità. Ho detto "amoralità" non immoralità; ciò che viene sostenuto non è infatti il comportarsi in maniera immorale (nel senso che la vita sessuale sarebbe più ricca quanto più vi siano atti turpi e persino violenti) ma piuttosto l'assenza di ogni indicazione morale perchè l'unico codice riconosciuto è il massimo del piacere.

[...] Vorrei ricordare Kant: "Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua che nell'altrui persona, sempre come fine e mai solo come mezzo".

[...] Ma la Chiesa è legittimata a parlare in questo ambito? [...] Il cardinale Walter Kasper afferma: "Dobbiamo essere onesti ed ammettere che tra la dottrina della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia e le convizioni vissute di molti cristiani si è creato un abisso".

[...] La storia del cattolicesimo ha messo in rilievo soprattutto l'aspetto negativo della sessualità, stabilendo regole e divieti spesso mortificanti... Io penso che anche così si spieghi la piaga purulenta della pedofilia del clero; per l'incapacità della dottrina ufficiale di comprendere veramente le ragioni e le pulsioni del corpo. [...] Se si considera la morale sessuale cattolica nel suo insieme [...] l'aspetto che più colpisce è il profilo in-

transigente. Oltre ai no per così dire scontati (allo stupro, all'incesto, all'aborto, alla prostituzione, alla pornografia, all'adulterio) ve ne sono altri per nulla scontati: no a rapporti prematrimoniali tra fidanzati, no alla masturbazione, no all'esercizio della sessualità tra persone omosessuali e soprattutto no a ogni forma di contraccezione (sia prima, sia durante, sia dopo il rapporto sessuale).

L'etica della Chiesa cattolica [...] si presenta come basata [...] su una presunta "legge naturale". [...] Alla prova dei fatti però risulta essere un peso troppo gravoso da portare: lo è a livello pratico, per l'impossibilità di attuarla con efficacia, come risulta dal fatto che la stragrande maggioranza dei cattolici la ignora; e lo è a livello intellettuale per ciò che il teologo tedesco Karl Rahner chiamava "cattiva argomentazione in teologia morale". Per questo i responsabili della Chiesa hanno il dovere di rivedere profondamente la dottrina in questo ambito, aggiornando in modo da poter essere di vero aiuto alla vita concreta delle persone. È quello che auspicava il cardinal Martini ed è quello che papa Francesco sta cercando di fare, come dimostra il riconoscimento delle coppie omosessuali come unioni reali di amore. Si tratta di applicare nell'ambito dell'etica sessuale il rinnovamento compiuto nell'ambito dell'etica sociale, dove la Chiesa è passata [...] da un astratto criterio oggettivo (i diritti della verità) ad un più concreto criterio soggettivo (i diritti della persona), decisivo cambio di prospettiva che l'ha condotta dai roghi dell'Inquisizione al rispetto della libertà di coscienza [...] prima indispensabile apertura [...] un esplicito sì alla contraccezione (la quale, peraltro, è lo strumento più efficace per evitare l'aborto).

[...] Non esiste una specifica etica cattolica: l'etica è la scienza del bene e del male, per definizione, è universale (è un trascendentale dell'essere, insegna la filosofia scolastica).

Non esistono un bene cattolico, una bellezza cattolica o una verità cattolica. [...] Quindi l'etica è una e unica, vale per tutti e la retta coscienza la riconosce immediatamente. Ne consegue che non si tratta di salvaguardare lo specifico cattolico, ma piuttosto di proporre veramente il bene degli uomini e delle donne di oggi, in questi giorni così difficili che hanno un urgente bisogno di morale, ma non di moralismo.

*Vito Mancuso è stato docente di teologia presso la Facoltà di filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano dal 2004 al 2011. Dal 2013 al 2014 è stato docente di "Storia delle Dottrine Teologiche" presso l'Università degli Studi di Padova. Dal 2019 insegna presso il master di Meditazione e neuroscienze dell'Università di Udine.*